

1

Ascolta la fiaba letta dall'insegnante.

C'era una volta una famiglia composta da tre principi. Il terzo, che era il più giovane, era chiamato il Grullo. Un giorno si misero in cammino tutti e tre insieme e giunsero a un formicaio. I due maggiori volevano buttarlo all'aria, per vedere le formichine andare qua e là impaurite, e portare via le uova. Ma il Grullo disse: -Lasciatele in pace quelle bestie, non sopporto che le disturbiate-. Proseguirono e giunsero a un lago dove nuotavano tanti pesci. I due fratelli volevano catturarli per farli arrostiti, ma il Grullo ripeté: -Lasciatele in pace quelle bestie, non tollero che le uccidiate-. Infine giunsero a un alveare, dove c'era tanto miele che colava sul tronco. I due volevano appiccare il fuoco all'albero per soffocare le api e prendere il miele. Ma il Grullo tornò a tenerli lontani dicendo: -Lasciate in pace quelle bestie, non tollero che le bruciate-. I tre fratelli arrivarono a un castello: nelle scuderie c'erano soltanto dei cavalli di pietra e non si vedeva anima viva. Attraversarono tutte le sale finché giunsero a una porta con tre serrature; ma in mezzo alla porta c'era uno spioncino attraverso il quale si poteva vedere nella stanza. Videro un omino grigio seduto a un tavolo. Lo chiamarono una volta e poi un'altra, ma egli non sentì. Infine lo chiamarono per la terza volta, allora si alzò e uscì dalla stanza. Senza dire neanche una parola li condusse a una tavola riccamente imbandita e, quand'ebbero mangiato e bevuto, diede a ciascuno di loro una camera da letto. Il mattino dopo l'omino andò dal maggiore, gli fece un cenno con il capo e lo portò a una lapide, sulla quale erano scritte le tre imprese che si dovevano compiere per liberare il castello. La prima consisteva in questo: nel bosco, sotto il muschio, bisognava cercare le mille perle della principessa; ma se al tramonto ne mancava una sola, colui che le aveva cercate diventava di pietra. Il maggiore andò e cercò per tutto il giorno ma, al tramonto, ne aveva trovate soltanto cento; così accadde ciò che diceva la lapide ed egli fu tramutato in pietra. Il giorno seguente fu il secondo fratello a tentare l'avventura; ma non fu più fortunato del primo, trovò infatti solo duecento perle e anch'egli impietrì. Infine fu la volta del Grullo; si mise a cercare fra il muschio, ma era così difficile trovare le perle e ci voleva tanto di quel tempo! Allora sedette su di una pietra e si mise a piangere. Mentre se ne stava là arrivò il re delle formiche, al quale una volta egli aveva salvato la vita. Lo accompagnavano cinquemila formiche e non trascorse molto tempo che le bestioline avevano trovate tutte le perle, riunendole in un mucchio. Il secondo compito consisteva nel ripescare dal lago la chiave che apriva la camera da letto delle principesse, perché nel castello vi erano ben tre principesse. Quando il Grullo arrivò al lago, le anatre che egli aveva salvato accorsero a nuoto, si tuffarono e ripescarono la chiave dal fondo. Ma la terza impresa era la più difficile: delle tre principesse addormentate bisognava scegliere la più giovane e la più amabile. Esse erano perfettamente uguali e nulla le distingueva se non che la maggiore aveva mangiato un pezzo di zucchero, la seconda un po' di sciroppo e la più giovane un cucchiaino di miele. Egli doveva riconoscere dal respiro colei che aveva mangiato il miele. Ma in quella giunse la regina delle api che il Grullo aveva protetto dal fuoco; assaggiò la bocca di tutt'e tre e infine si fermò su quella che aveva mangiato miele, così il principe riconobbe quella giusta. Allora l'incanto svanì, ogni cosa fu liberata dal sonno e chi era di pietra riacquistò la forma umana. Il Grullo sposò la più giovane e la più amabile delle principesse e divenne re.

La Regina delle Api



Leggi il riassunto che ho scritto per te e poi... io ti sfido! Prova a togliere con la matita tutte le cose inutili al racconto e accorcia il riassunto più che puoi. Attenzione! La storia si deve comprendere, però, sempre bene. Quando pensi di aver fatto tutti i tagli necessari, riscrivi il riassunto sul quaderno.

C'era un principe di nome Grullo, il minore di tre fratelli principi. Un giorno i tre principi partirono insieme. Lungo la strada videro un formicaio; i due fratelli maggiori volevano distruggerlo calpestandolo con i piedi, ma Grullo glielo impedì dicendo di non disturbare le formiche. Poi arrivarono a un lago; i due fratelli maggiori volevano catturare i pesci e farli arrosto, ma anche stavolta Grullo glielo impedì dicendo di non ammazzare quei poveri pesci.

Arrivarono quindi vicino a tre alveari; i due fratelli maggiori volevano incendiarli per far fuggire le api e prendere il miele.

-Accendiamo il fuoco e facciamole fuggire- dissero. Ma Grullo li fermò ancora.

Era quasi il tramonto quando i tre arrivarono a un castello apparentemente abbandonato. Attraversarono delle sale. Oltre una porta chiusa videro il custode seduto su una sedia, lo chiamarono ed egli li fece entrare e accomodare a una tavola, dove essi poterono mangiare e bere a sazietà tante pietanze deliziose.

Il giorno seguente il custode mostrò ai tre giovani una lapide che rivelava che il castello era sotto un brutto incantesimo; per liberarlo occorreva superare tre prove.

La prima era raccogliere le mille perle della principessa sparse sotto il muschio del bosco. Chi falliva l'impresa veniva trasformato in pietra!

Ci provò il maggiore ma trovò solo cento perle e al tramonto diventò di pietra. Anche il secondo principe il giorno dopo ci provò; anche lui fallì e diventò una creatura di pietra. Grullo invece ricevette l'aiuto delle piccole formiche che aveva salvato e trovò tutte le perle.

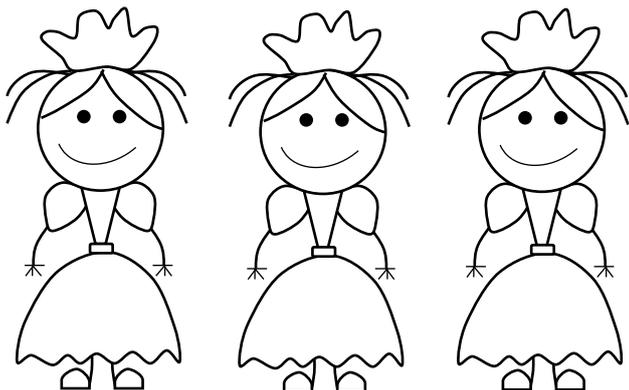
La seconda impresa era ripescare dal lago profondo la chiave della camera della principessa. Con l'aiuto dei pesci riconoscenti che lui aveva salvato, Grullo ritrovò la chiave.

La terza impresa era riconoscere la principessa più giovane e dolce distinguendola tra le tre, tutte identiche, che dormivano in una stanza del castello. L'unica cosa che le rendeva diverse era ciò che avevano mangiato prima di dormire: la maggiore aveva mangiato

zucchero, la seconda sciroppo e la terza miele.

La regina delle api, che Grullo aveva salvato, entrò nella stanza e si posò sulle labbra della più piccola, così Grullo la riconobbe.

Il castello fu liberato per sempre dall'incantesimo e Grullo ci visse felice insieme alla principessa più giovane e più dolce, con la quale si sposò poco tempo dopo.



C'era un principe di nome Grullo, il minore di tre fratelli principi. Un giorno i tre principi partirono insieme. Lungo la strada videro un formicaio; i due fratelli maggiori volevano distruggerlo calpestandolo con i piedi, ma Grullo glielo impedì dicendo di non disturbare le formiche. Poi arrivarono a un lago; i due fratelli maggiori volevano catturare i pesci e farli arrosto, ma anche stavolta Grullo glielo impedì dicendo di non ammazzare quei poveri pesci.

Arrivarono quindi vicino a tre alveari; i due fratelli maggiori volevano incendiarli per far fuggire le api e prendere il miele.

-Accendiamo il fuoco e facciamole fuggire- dissero. Ma Grullo li fermò ancora.

Era quasi il tramonto quando i tre arrivarono a un castello apparentemente abbandonato. Attraversarono delle sale. Oltre una porta chiusa videro il custode seduto su una sedia, lo chiamarono ed egli li fece entrare e accomodare a una tavola, dove essi poterono mangiare e bere a sazietà tante pietanze deliziose.

Il giorno seguente il custode mostrò ai tre giovani una lapide che rivelava che il castello era sotto un brutto incantesimo; per liberarlo occorreva superare tre prove.

La prima era raccogliere le mille perle della principessa sparse sotto il muschio del bosco. Chi falliva l'impresa veniva trasformato in pietra!

Ci provò il maggiore ma trovò solo cento perle e al tramonto diventò di pietra. Anche il secondo principe il giorno dopo ci provò; anche lui fallì e diventò una creatura di pietra. Grullo invece ricevette l'aiuto delle piccole formiche che aveva salvato e trovò tutte le perle.

La seconda impresa era ripescare dal lago profondo la chiave della camera della principessa. Con l'aiuto dei pesci riconoscenti che lui aveva salvato, Grullo ritrovò la chiave.

La terza impresa era riconoscere la principessa più giovane e dolce distinguendola tra le tre, tutte identiche, che dormivano in una stanza del castello. L'unica cosa che le rendeva diverse era ciò che avevano mangiato prima di dormire: la maggiore aveva mangiato zucchero, la seconda sciroppo e la terza miele.

La regina delle api, che Grullo aveva salvato, entrò nella stanza e si posò sulle labbra della più piccola, così Grullo la riconobbe.

Il castello fu liberato per sempre dall'incantesimo e Grullo ci visse felice insieme alla principessa più giovane e più dolce, con la quale si sposò poco tempo dopo.